

In materia concessoria si deve segnalare una recente e complessa iniziativa riguardante la concessione alla Evergreen s.p.a. dell'intero molo polisettoriale della lunghezza di banchina di circa 2.000 ml ed un'estensione di circa 1 milione di mq. ai fini della realizzazione di un terminal specializzato per il trasbordo, la movimentazione e il deposito di carburanti, a fronte di un canone iniziale di 170 milioni e, a regime, di 1,2 miliardi.

Il provvedimento è stato oggetto di esame da parte del Comitato il 15 gennaio 1998 e l'intera operazione non ha ancora ultimato tutte le fasi procedurali necessarie, sicché più definitivi ragguagli potranno essere dati nel prossimo referto.

In questa sede mette conto tuttavia sottolineare che varie perplessità operative² sono insorte e in parte da ricollegare anche alla censurabile inesistenza, dopo oltre quattro anni dalla emanazione della legge di riforma, del regolamento ministeriale previsto nell'art.18 della stessa legge n.84, che disciplinerà la materia della concessione delle aree e banchine demaniali sotto vari e delicati profili.

Al riguardo la Corte sollecita il Ministero vigilante alla tempestiva ottemperanza nei confronti di un puntuale obbligo di legge.

² Nell'attesa della disciplina regolamentare non è da ritenere ammissibile prescindere dall'espletamento di effettive gare data anche, nel caso in esame, la rilevanza della iniziativa.

14. Attività autorizzatoria all'esercizio di operazioni portuali

14.1. Programmazione autorizzatoria

Si premette la censurabile decisione - assunta dall'Ente, sentita la locale Commissione consultiva di non determinare per gli anni 1995-1996, come invece prescrive l'art.16, c.7, della L. n.84/1994, in considerazione del periodo di transizione, il numero massimo di autorizzazioni da rilasciare per l'esercizio delle attività portuali, in relazione alle esigenze di funzionalità del porto e del traffico.

14.2. Attività autorizzatoria

Al 31 dicembre 1996 hanno presentato richiesta di autorizzazione sei imprese, quattro delle quali sono state autorizzate (n.3 per conto terzi e n.1 per conto proprio).

Le imprese per conto terzi autorizzate hanno documentato la consistenza e il tipo dei mezzi meccanici e degli automezzi adibiti alle operazioni portuali.

La misura del canone annuo medio, provvisorio di ogni autorizzazione è stata determinata, salvo conguaglio, in L. 6.000.000 per ciascuna impresa.

La consistenza complessiva dei dipendenti delle imprese autorizzate è di 186 unità.

L'Ente ha istituito il registro delle imprese autorizzate, previsto dal regolamento emanato con D.M. n.585 del 31 marzo 1995.

15. Interventi in materia di lavoro portuale

L'Autorità ha promosso, nel corso del 1997, la costituzione di un consorzio fra le imprese portuali di cui agli artt. 16, 18 e 21 della legge n.84/1994.

Nel corso degli anni in riferimento non ha emanato autorizzazioni in deroga alla legge n.1369/1960, nè ha costituito l'Agenzia per l'erogazione di mere prestazioni di mano d'opera.

E' da segnalare l'avvenuta trasformazione della Compagnia portuale "Neptunia" di Taranto ai sensi dell'art. 21 della legge 84/1994, omologata dal Tribunale di Taranto in data 9 dicembre 1994.

A seguito di tale trasformazione sono state costituite tre Società:

- Compagnia portuale "Neptunia" soc. a r.l. per la fornitura di servizi o di prestazioni di lavoro (cap. soc. iniz. 1.522.050.000; unità transitate n.139);
- Impresa portuale "Neptunia" S.r.l. per l'esercizio delle operazioni portuali il cui unico socio è la Compagnia portuale "Neptunia" (cap. soc. L. 20.000.000),
- Neptunia company Soc. coop. a r.l. per la gestione di beni (cap. soc. L. 750.000; n. soci 15).

La costituzione della indicata società va inquadrata nell'obbligo di legge relativo alla trasformazione delle Compagnie e gruppi portuali in una società per la mera gestione dei beni già appartenenti alle Compagnie o gruppi.

16. Cenni sull'attività dello scalo

Come già anticipato nel par. 3.1.1., il trend del traffico portuale nel biennio 1995-96 è stato superiore ai 30 milioni di tonnellate di merci sbarcate e imbarcate, con una punta massima registratasi nel 1995 (oltre 34 milioni).

Nel piano operativo triennale gli indicati importi risultano costitutivi di una percentuale (rispetto alla movimentazione nazionale portuale) di poco inferiore al 3 % nel 1995 e del 4,73 % nel 1996.

Nell'unita tabella sono indicati i settori merceologici interessati, tra i quali emergono per gli imbarchi, quelli relativi al metallo lavorato e semilavorati e per gli sbarchi quelli relativi al carbone e più ancora quello relativo ai minerali metallici.

MERCI SBARcate E IMBARcate NEGLI ANNI 1994 -1995 -1996

valori espressi in tonnellate

MERCI	1994	1995	1996
A) IN ARRIVO			
grano ed altri cereali			
legname	7.756	8.732	3.925
carta e cellulosa			
oli minerali greggi	3.442.196	3.192.464	2.922.138
oli minerali raffinati	1.150.514	1.046.558	1.086.497
carbone	6.234.079	6.539.620	5.576.798
metalli lavorati e semilavorati	129.983	110.754	288.134
prodotti chimici e solventi			
banane e frutta esotica			
minerali metallici	12.619.464	14.035.410	12.352.517
altre merci	163.211	589.217	493.878
TOTALE A)	23.747.203	25.522.755	22.723.887
B) IN PARTENZA			
oli minerali e raffinati	1.078.755	697.455	748.561
prodotti chimici e solventi			
conserven di pomodoro, frutta e legumi			
metalli lavorati, semilavorati e grezzi	6.093.271	6.445.130	6.574.163
materiale da costruzione:			
(mattoni, sabbia, calce, cemento, ecc.)	1.272.149	1.404.742	1.943.400
riifornimento idrico	12.200	14.170	
altre merci	47.333	86.087	172.506
TOTALE B)	8.503.708	8.647.584	9.438.700
TOTALE A) + B)	32.250.911	34.170.339	32.162.587

PARTE III[^] La contabilità dell'Ente

17. Cenni introduttivi

L'art. 6, c.3 della legge istitutiva stabilisce che la gestione patrimoniale e finanziaria delle autorità portuali è disciplinata da un regolamento di contabilità "approvato" dal Ministro dei trasporti e della navigazione di concerto con il Ministro del tesoro. I predetti Ministeri hanno ritenuto che il termine "approvato" dovesse identificarsi con quello "emanato" e tuttavia in tre anni detto regolamento non è stato emanato.

Da ultimo il Consiglio di Stato³ ha ritenuto per contro che il termine "approvato" sia da interpretare in senso letterale e quindi in funzione del controllo attribuito in materia al Ministero vigilante e a quello del Tesoro, conseguendone che ogni autorità portuale adotta il proprio regolamento, da sottoporre poi all'indicato controllo dello Stato.

Al riguardo il predetto consesso ha ritenuto utile la redazione di uno schema - tipo da parte dei predetti Ministeri.

L'Autorità ha perciò sostanzialmente applicato le norme del D.P.R. 696 del 1979, in quanto ha utilizzato in via analogica lo schema di bilancio indicato a suo tempo dal D.I. (Tesoro, Marina mercantile) del 16 giugno 1980, in ordine agli enti portuali, che erano enti pubblici economici.

L'inerzia ministeriale ha perciò comportato che l'Ente in esame - così come tutte le altre autorità portuali - ha applicato il D.P.R. n.696/79, che è la disciplina contabile degli enti previsti dalla legge n.70/1975 (il parastato), sebbene l'art.6 della legge n.84/1994 stabilisca al comma 2 che le autorità portuali sono sottratte alla disposizione di detta L. n.70 del 1975.

Il Collegio dei revisori non ha formulato osservazioni sugli schemi di bilancio preventivo e di conto consuntivo.

L'Istituto tesorerie è la Banca Commerciale Italiana, aggiudicataria della gara a licitazione privata alla quale sono stati invitati a partecipare 13 istituti bancari.

³ Cons. di Stato - Sez. Cons. atti normativi n.90 /97 del 27.8.1997.

Gli interessi passivi, calcolati su base annua sono pari "ai punti 0,75 in più sul tasso ufficiale di sconto vigente" e sono addebitati trimestralmente; gli interessi attivi sono pari "ai punti 0,65 in più del tasso ufficiale di sconto vigente".

18.I bilanci previsionali

In entrambi gli anni l'Ente ha ottemperato all'obbligo relativo al bilancio di previsione con ritardi, necessitati specialmente per il 1995 dalla carenza assoluta di personale.

Ad ogni modo le scadenze temporali sono di seguito indicate.

Anno 1995: il Commissario ha deliberato il bilancio preventivo con provvedimento n.12 dell'8 giugno 1995. Non risultando intervenuta approvazione ministeriale, il bilancio è divenuto esecutivo in data 28 luglio 1995, ai sensi dell'art. 12, comma 4, della legge n.84/1994. Prima di tale data l'Ente non ha eseguito operazioni contabili.

Il medesimo Commissario ha deliberato il conto consuntivo con provvedimento n.32 del 15 aprile 1996.

ANNO 1996: il Commissario ha deliberato il bilancio preventivo con provvedimento n.63 del 31 ottobre 1996. L'approvazione dell'Amministrazione vigilante risulta pervenuta in data 22.11.1996.

Il Comitato Portuale ha approvato il bilancio consuntivo con delibera n.7 del 29 aprile 1997.

Nell'anno 1995: non vi è stata alcuna variazione di bilancio.

Nell'anno 1996: vi è stata una variazione al bilancio - sulla quale il Collegio dei revisori si è espresso favorevolmente - relativa al cap. 1203 "Emolumenti al personale non dipendente dalla Autorità Portuale". L'operazione si è resa necessaria per far fronte al pagamento del compenso per lavoro straordinario al personale della Capitaneria di Porto che ha prestato attività presso l'Ente ai sensi dell'art. 20, comma 6, della legge 84/1994.

Nel corso dell'esercizio finanziario 1996 si è reso necessario il ricorso all'esercizio provvisorio in quanto il bilancio risultava pervenuto all'Amministrazione vigilante privo della delibera commissariale di adozione. L'esercizio provvisorio è stato approvato dal Ministero dei trasporti e della navigazione in data 11 gennaio 1996.

19. La contabilità finanziaria

Di fronte a un bilancio di previsione per l'anno 1995 che trovava il proprio principio ispiratore nell'equilibrio delle entrate e delle uscite, sono emerse - come di seguito evidenziato - risultanze dimostrative di una (del resto dichiarata dalla stessa Autorità) ipofunzionalità dell'Ente, derivante dalla cennata modalità relativa alla costituzione dello stesso e dalla conseguente assoluta carenza di apparato.

ENTRATE	PREVISTE:	ACCERTATE
- Entrate Correnti (Tit. I e II)	9.365.500.000	9.368.300.000
- Entrate c/capitale (Tit. III, IV, V)	0	0
- Entrate per partite di giro (Tit. VI)	214.500.000	0
Totale entrate	9.580.000.000	9.368.300.000
USCITE	PREVISTE:	IMPEGNATE
- Uscite correnti (Tit. I)	3.055.500.000	224.872.120
- Uscite c/capitale (Tit. II e III)	6.310.000.000	70.335.680
- Uscite per partite di giro (Tit. IV)	214.500.000	0
Totale uscite	9.580.000.000	295.207.800

Le entrate sono costituite esclusivamente dalla devoluzione del 50% delle tasse sulle merci sbarcate e imbarcate, dai canoni per la concessione di aree demaniali e manufatti ricadenti nell'ambito portuale e da interessi su depositi bancari.

Quanto alle cennate tasse, le riscossioni sono state 8, 6 miliardi circa (a fronte di 8 miliardi accertati).

Le modeste spese sostenute sono state quelle necessarie per consentire il regolare funzionamento dell'Autorità Portuale, ovvero per costituire una attrezzature informatica per la gestione amministrativo-contabile dell'Ente e per il pagamento delle retribuzioni al personale che in esso operava. E' poi da segnalare la spesa di 10 milioni, quale contributo all'Assoporti a titolo di quota associativa.

Non sono state di contro impegnate le somme previste per attrezzature portuali e per acquisizioni di immobili in quanto si è ritenuto che il grosso di detti investimenti dovesse essere deciso da un organo di gestione nel pieno delle

funzioni con la possibilità di realizzare il compito di programmazione che la legge istitutiva delle Autorità Portuali ad esso affidava.

Relativamente all'anno 1996, è da premettere che il bilancio di previsione, anch'esso ispirato all'equilibrio delle entrate e delle uscite non è stato rivisto alla luce delle risultanze del "Conto consuntivo 1995" che presentava un avanzo di amministrazione di L. 9.668.092.000, non previsto in sede di redazione del bilancio stesso.

Si espongono i seguenti risultati di bilancio:

ENTRATE	PREVISTE:	ACCERTATE
- Entrate Correnti (Tit. I e II)	10.699.210.000	14.095.030.425
- Entrate c/capitale (Tit. III, IV, V)	40.000	0
- Entrate per partite di giro (Tit. VI)	168.600.000	0
Totale entrate	10.867.850.000	14.095.030.425
USCITE	PREVISTE:	IMPEGNATE
- Uscite correnti (Tit. I)	3.589.190.000	739.429.334
- Uscite c/capitale ((Tit. II e III)	7.110.060.000	50.119.230
- Uscite per partite di giro (Tit. IV)	168.600.000	0
Totale uscite	10.867.850.000	789.548.564

Premesso che la tardiva nomina del Presidente dell'Ente ha profondamente condizionato l'operato dell'Ente stesso, dalla lettura dei dati soprariportati si evince anche per l'esercizio 1996 una insufficiente stima previsionale delle entrate, che hanno superato infatti quelle previste.

E' da segnalare il dato relativo al capitolo 2302 dell'entrata ("concorso da parte dello Stato - LL.PP. e di altri enti per servizi e manutenzione, illuminazione e pulizia") il cui notevole incremento è dovuto alla stipula di una convenzione con il Genio Civile OO.MM. di Bari attinente ai lavori di straordinaria manutenzione del porto.

Quanto alla devoluzione del 50% delle tasse sulle merci sbarcate ed imbarcate la relativa entrata accertata è stata di 8,80 miliardi e quella riscossa 8,38 miliardi.

Per ciò che attiene alle spese, invece, permanendo ancora la non completa attivazione dell'Ente, si è riprodotta anche nel 1996 una sostanziale differenza fra previsioni e impegni. Le minori spese, come si rileva in tutti i

capitoli, risultano evidenti in particolare nel cap. 2201 (Impianti portuali): L. 4.830.000.000 e nel cap. 2002 (Acquisti di attrezzature, macchinari e altri beni mobili): L. 1.367.354.820; capitoli questi che riguardano scelte a lungo termine che il Commissario che ha guidato l'Ente aveva preferito non effettuare.

Le uscite effettuate attengono sostanzialmente al pagamento di spese derivanti dai contratti stipulati per la pulizia delle aree portuali e la manutenzione degli impianti elettrici, oltre che le spese per il funzionamento dell'Ente quali indennità di carica, spese per la retribuzione del personale per il pagamento di utenze varie, le spese poi a titolo di contributo all'ASSOPORTI per quota associativa di 21 milioni (10 milioni nel 1995).

In proposito è da considerare come determinante la disposizione dell'ultimo comma dell'art.10 della legge n.84, come modificato definitivamente con il decreto legge n.535/1996, che prevede in materia di negoziazione dei contratti collettivi di lavoro l'intervento di un'associazione rappresentativa delle autorità portuali, (ASSOPORTI) come controparte delle organizzazioni sindacali, derivandone l'adesione di ogni ente e perciò il relativo contributo di adesione.

Il raddoppio del medesimo dal 1995 al 1996 trae origine dalla decisione dell'Assoporti di rapportare la contribuzione al numero dei dipendenti di ciascun ente (200.000 per dipendente) e ad una percentuale (0,65%) della previsione complessiva inerente ai proventi per canoni demaniali, tasse portuali e autorizzazioni e concessioni.

Tali criteri peraltro possono generare una dinamica senza limiti e oltretutto si connettono insufficientemente a talune delle voci contributive, come quella relativa alla menzionata aliquota dello 0,6%.

Sotto tale riflesso si segnala all'Ente l'esigenza che siano prevenute contribuzioni esuberanti rispetto alle finalità dell'Assoporti di cui all'art. 10, u.c., della legge istitutiva.

Si espongono di seguito, a conferma della scontata - nel primo periodo di operatività - ipofunzionalità dell'Ente, le risultanze finanziarie dei due esercizi in esame, dalle quali risulta un avanzo finanziario rispettivamente pari a L. 9.073 milioni (nel 1995) e L. 13.306 milioni (nel 1996).

(in milioni di lire)

Analisi per titoli	1995	1996
ENTRATE:		
Trasferimenti correnti	8.000	8.800
Altre entrate correnti	1.368	5.295
Alienazione beni patrimoniali e riscossioni crediti	0	0
Entrate derivanti da trasferimenti in c/capitale	0	0
Entrate derivanti da accensioni di prestiti	0	0
Partite di giro	0	0
Totale Entrate	9.368	14.095
USCITE:		
Spese correnti	225	739
Spese in c/capitale	70	50
Spese per estinzione di mutui e anticipazioni	0	0
Partite di giro	0	0
Totale Uscite	295	789
Avanzo finanziario di competenza	9.073	13.306

Solo con l'insediamento del Presidente e del Comitato Portuale si è dato inizio agli atti necessari per un'effettiva attivazione dell'Autorità Portuale, provvedendosi oltre che al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1997 alle prime iniziative (tra le quali va pure riscontrata la ricerca di una nuova sede per meglio svolgere le attività dell'Ente).

Con le avvertenze che precedono va effettuata la lettura di taluni indici di bilancio, di seguito esposti (che perciò presentano una significatività molto relativa).

⁴ L'incremento di tale voce deriva da : interessi su depositi bancari (£. 755.000.000) e da entrate dovute al concorso da parte dello Stato (LL.PP.) sulle spese concernenti i servizi di manutenzione, illuminazione, ecc. (£. 2.750.529.300).

(Indici in milioni di lire)

**Indice di scostamento della gestione
rispetto alla previsione****ANNO 1995**

<u>Entrate previste</u>	9.580	
Entrate accertate	9.368	= 1,02

<u>Uscite previste</u>	9.580	
Uscite impegnate	295	= 32,47

ANNO 1996

<u>Entrate previste</u>	10.868	
Entrate accertate	14.095	= 0,77

<u>Uscite previste</u>	10.868	
Uscite impegnate	790	= 13,77

AUTONOMIA FINANZIARIA:**ANNO 1995**

<u>Entrate correnti - trasferimenti correnti</u>	1.368	
Entrate correnti	9.368	= 0,14

ANNO 1996

<u>Entrate correnti - trasferimenti correnti</u>	5.295	
Entrate correnti	14.095	= 0,37

VELOCITA' DI GESTIONE DELLE SPESE CORRENTI:**ANNO 1995**

<u>Pagamenti spese correnti</u>	180	= 0,80
Impegni spese correnti	225	

ANNO 1996

<u>Pagamenti spese correnti</u>	546	= 0,73
Impegni spese correnti	739	

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE CORRENTI:**ANNO 1995**

<u>Entrate riscosse</u>	9.228	= 0,98
Entrate accertate	9.368	

ANNO 1996

<u>Entrate riscosse</u>	10.345	= 0,73
Entrate accertate	14.095	

CAPACITA' DI SPESA:**ANNO 1995**

Totale pagamenti (competenze + residui)	220	= 0,75
Massa spendibile (impegni competenze + residui al 1.1)	295	

ANNO 1996

Totale pagamenti (competenze + residui)	631	= 0,73
Massa spendibile (impegni competenze + residui al 1.1)	864	

20. La contabilità patrimoniale

La ancora incipiente operatività dell'Ente rende ragione dell'eseguità delle poste allocate nel conto del patrimonio, del quale si espone il quadro complessivo, contraddistinto dalle crescenti giacenze presso l'Istituto tesoriere e dalla non ancora iniziata procedura d'ammortamento dei primi acquisti effettuati in attrezzature informatiche. Quanto alle indicate giacenze le poste patrimoniali comprendono per il 1995 i 200 milioni accertati per interessi ma non riscossi, mentre per il 1996 comprendono 188,6 milioni dell'anno precedente e 2,47 milioni di competenza.

SITUAZIONE PATRIMONIALE (in milioni di lire)

ATTIVITA'	1995	1996
Disponibilità liquide	9.008	19.001
Residui attivi	735	4.190
Immobilizzazioni tecniche	24	69
Beni immateriali	27	27
Altri costi pluriennali	0	0
TOTALE ATTIVITA'	9.794	23.287
Conti d'ordine		
PASSIVITA'		
Residui passivi	74	205
Fondi di accantonamento		
Fondi di ammortamento		
Totale Passività	74	205
PATRIMONIO NETTO	9.720	23.082
TOTALE A PAREGGIO	9.794	23.287
Conti d'ordine	-	-

Il Patrimonio Netto al 31.12.96 risulta incrementato di 3.12.96 risulta incrementato di £. 13.362 milioni (23.082 - 9.720), importo peraltro non coincidente con l'avanzo economico del 1996 indicato - nel documento contabile prodotto dell'ente - in £. 13.556 milioni.

21. La contabilità economica

Dato peculiare di tale contabilità è la inesistenza di poste della Parte II^a in carenza di variazioni patrimoniali (sopravvenienze e plusvalenze).

Le poste utili sono costituite dalle sole risultanze delle poste di parte corrente come risulta dall'unito prospetto.

SITUAZIONE ECONOMICA (in milioni di lire)

	1995	1996
<u>PARTE PRIMA</u>		
Entrate finanziarie correnti	9.368	14.095
Spese finanziarie correnti	225	739
Differenza	9.143	13.356
Avanzo (+) o disavanzo (-) economico	9.143	13.356
Variazione %		+46,08

22. La gestione dei residui

Meritevole di menzione per il 1995 è l'esiguità dei residui passivi a motivo del passaggio in economia del 96,7% dello stanziamento e cioè di 3,7 miliardi di parte corrente (a fronte di 3,94 miliardi circa di stanziamento) e di 5,36 miliardi (a fronte di 5,43 miliardi di stanziamenti) per le spese in conto capitale.

Un leggero miglioramento è emerso per il 1996 in quanto gli importi complessivi passati ad economia di bilancio risultano di 10 miliardi a fronte di 10,86 miliardi di stanziamento (il 92%).

(valori in milioni)

RESIDUI	1995	1996
ATTIVI		
Consistenza all' 1/1		735
Variazioni		-14
Totale provvisorio		
Somme riscosse		280
Somme rimaste da riscuotere A)		440
Residui dell'esercizio B)	735	3.750
TOTALE RESIDUI ATTIVI (A + B)	735	4.190
PASSIVI		
CONSISTENZA all' 1/1		74
variazioni		-27
totale provvisorio		
somme pagate		47
somme rimaste da pagare A		0
residui dell'esercizio B	74	205
TOTALE RESIDUI PASSIVI	74	205

23. La gestione di cassa

Quale conseguenza delle risultanze innanzi esposte va considerato il crescente avanzo di amministrazione per il sostanziale ancora non avviato ritmo gestorio dell'Ente.

(valori in milioni)

Autorita' portuale Taranto	1995	1996
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	-	9.008
RISCOSSIONI:		
in c/competenza	9.228	10.344
in c/residui		280
TOTALE	9.228	10.624
Pagamenti:		
in c/competenza	220	584
in c/residui		47
TOTALE	220	631
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	9.008	19.001
residui attivi:		
degli esercizi precedenti		440
dell'esercizio	734	3.750
TOTALE	734	4.190
residui passivi:		
degli esercizi precedenti		0
dell'esercizio	74	205
TOTALE	74	205
Avanzo/Disavanzo di amm.ne alla fine degli esercizi	9.668	22.986